

CELEBRAZIONI
PER IL 4 NOVEMBREGiornata
dell'unità
nazionale

La città ricorda il 4 novembre 1918, giorno in cui terminava la Prima Guerra Mondiale completando il processo di unificazione nazionale, e celebra le Forze Armate. Verona celebrerà lunedì 4 novembre la Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Alla cerimonia, organizzata dalla Prefettura in



Alzabandiera in Bra

collaborazione con il Comune e il Comfoter di Supporto dell'Esercito, che si svolgerà a partire dalle ore 10 in piazza Bra al Monumento Vittorio Emanuele, presenzierà il sindaco Damiano Tommasi insieme ai rappresentanti delle istituzioni civili e militari cittadine. Alle 10 la celebrazione sarà aperta con l'Alzabandiera.

UN NUOVO MODELLO DI ASSISTENZA

Rsa
chiuse
in un angolo

Servono nuovi posti letto. Risulta che ormai in tutta la Provincia ci sono oltre 1.700 richieste inevase. L'assessora regionale parla "di un quadro amaro e desolato". Per il sindacato sono necessarie nuove strutture. La mancata riforma delle Ipab. SEGUE

Bruno Giordano

Fondazione Cariverona lancia un bando (STeP) da 2 milioni per sostenere 17 progetti di sviluppo territoriale partecipato. Saranno rigenerati più di 100 spazi e servizi.



Ilaria Salis

L'Ungheria di Orban ha chiesto la revoca dell'immunità parlamentare per l'eurodeputata. Toccherà alla commissione giuridica Ue stabilire se dovrà essere processata.

OK

KO

UN NUOVO MODELLO DI ASSISTENZA

Assicurare rette sostenibili alle famiglie

Un posto letto scoperto da impegnativa comporta un esborso di 2-3 mila euro al mese

“Aumentare la dotazione di posti letto, assecondando la spinta che viene dalle strutture del territorio e adeguare il numero di impegnative di residenzialità oggi in numero assolutamente inadeguato”. Sono queste le richieste urgenti e immediate, che vanno comunque accompagnate dalla necessaria riforma delle Ipab, ribadite dal sindacato dei pensionati Spi Cgil Verona che consentirebbero di uscire dal vicolo cieco descritto pochi giorni fa dall'assessora alla salute Manuela Lanzarin per il territorio veronese e veneto, stretti tra la morsa della carenza di posti letto, di personale e di finanziamenti.

“Il quadro amaro e desolato dipinto dall'assessora regionale non considera tuttavia che la Regione è governata da anni dalle stesse persone che avrebbero almeno dovuto prevenire questo risultato” osserva il Segretario provinciale Spi Cgil Verona Adriano Filice, che continua: “Anche a Verona assistiamo a liste d'attesa sempre più numerose, popolate sia da casi gravi, con punteggio di valutazione molto alto, sia da persone con punteggio che si attesta poco sotto il limite necessario per accedere alle RSA. Ci risulta che ormai in tutta la

provincia andiamo ben oltre le 1.700 istanze, in continua crescita”.

Per Filice è scontato che per il prossimo futuro saranno necessarie nuove strutture e che la domanda crescente si potrà affrontare soltanto integrando l'assistenza in struttura protetta con l'assistenza domiciliare.

NUOVI POSTI LETTO.

La disponibilità da parte delle strutture del territorio ad ampliare l'offerta di posti letto dovrebbe essere completamente utilizzata: per fare un esempio, lo scorso luglio, nell'ambito dell'ultima ricognizione del fabbisogno, il Comitato dei Sindaci dei Distretti veronesi 1-2 (Capoluogo ed Est Veronese) ha registrato richieste per 368 nuovi posti letto residenziali ma ha potuto assegnarne soltanto 85 perché questo è il limite massimo fissato dalla programmazione regionale per questo ambito. Similmente, lo scorso febbraio, il Comitato dei Sindaco del Distretto 3 (Pianura veronese) ha ricevuto richieste per 106 nuovi posti letto di residenzialità ma ha potuto assegnare soltanto gli ultimi 8 posti letto consentiti dalla programmazione regionale.

IMPEGNATIVE. A mancare, inoltre, sono le impegnative di residenzialità: sulla carta il territo-



Adriano Filice, segretario Spi Cgil Verona

rio veronese ha già raggiunto il tetto massimo di 6.484 posti autorizzabili, ma di questi soltanto 5.495, al maggio 2024, risultano quelli effettivamente operativi (accreditati) e ancor di meno, circa 4.600, sono le impegnative di residenzialità vigenti.

“Riteniamo scandaloso che un anziano con un punteggio che deve essere oltre gli ottanta punti della scheda Svama, quindi con un altissimo stato di non autosufficienza, debba pagare anche la retta sanitaria se riesce ad entrare in una struttura” continua Filice. E' un elementare atto di civiltà riconoscere a tutte le persone ricoverate nelle Rsa la retta sanitaria in quanto oramai chi viene ricoverato ha patologie gravissime. Inoltre sarebbe necessario aprire un confronto sulla legittimità della retta alberghiera per non autosufficienti gravi

ricoverati”.

FINANZIAMENTI. Sul capitolo finanziamenti il Segretario Spi Cgil osserva: “L'Assessora sostiene che il Pnrr non finanzia le Rsa. Tuttavia il Pnrr pone le basi per una vasta riforma dell'assistenza territoriale e domiciliare a cui le Rsa devono necessariamente aprirsi attraverso l'indispensabile riforma delle Ipab sulla quale la Regione Veneto è drammaticamente in ritardo. Questa riforma deve anche essere sostenuta dalla nuova Legge nazionale sulla Non autosufficienza che attualmente è finanziata in modo totalmente inadeguato”.

“Le Rsa - conclude il segretario - sono diventate dei piccoli ospedali chiamati nell'impresa impossibile di fare con 120 euro al giorno per posto letto il lavoro di un posto letto ospedaliero che ne costa 600 euro al giorno.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



ZAVARISE (LEGA) TORNA ALLA CARICA SULLA TRAGEDIA DELLA STAZIONE

Il caso Buffolo surriscalda il Consiglio

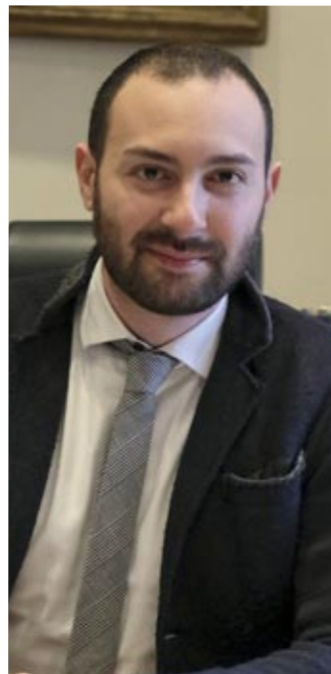
Il sindaco ("assente per impegni improrogabili") ha lasciato il suo pensiero in un intervento che è stato letto dal consigliere Vallani. Un buon sistema per calmare le acque

La tragica vicenda della morte di Moussa Diarra è risuonata in sala Gozzi durante l'ultimo consiglio comunale.

La seduta si è infatti aperta con la domanda di attualità presentata dal consigliere Nicolò Zavarise (Lega - Liga Veneta - Salvini): "Chiedo al Sindaco di esprimersi sull'opportunità della partecipazione dell'assessore Jacopo Buffolo alla manifestazione di sabato 26 ottobre in solidarietà a Moussa Diarra, durante la quale la Polizia di Stato è stata pesantemente insultata. Ritengo che Buffolo abbia messo a repentaglio la credibilità dell'amministrazione, sintetizzando una condotta quanto meno inappropriata per chi ricopre un ruolo pubblico".

A Zavarise ha risposto il sindaco, Damiano Tommasi, assente per impegni improrogabili, con un intervento scritto, letto da Vallani.

"Al tragico fatto di domenica 20 ottobre in stazione – si ricorda nel documento – è seguita una lunga serie di interventi più o meno opportuni che hanno coinvolto vari livelli di istituzioni partendo da un Ministro della Repubblica. Purtroppo, come già detto si sono sprecate, e si continuano a sprecare, parole



Damiano Tommasi e Nicolò Zavarise

per tentare di connotare la morte di un ragazzo di 26 anni con una posizione rispetto ad un'altra ideologicamente contrapposte come se davanti ad un evento tanto tragico ci si potesse dividere. Personalmente ritengo che l'unica divisione possibile sia essere e rimanere umani o dimenticare di esserlo e strumentalizzare. In quest'ottica anche la manifestazione del fine settimana scorsa che ha visto tanti ragazzi e ragazze, amici e volontari sfilare in segno di supporto al fratello di Moussa e di quanti auspicano che si chiarisca quanto accaduto. Nello svolgimento della giornata non si è registrata nessuna pericolosa deriva violenta, purtroppo una minoranza di parteci-

panti risulta abbia espresso il suo dissenso verso le istituzioni in modo inopportuno e scomposto. Detto ciò, l'assessore Buffolo, già in contatto con l'associazione Maliani a Verona fin dalla domenica 20 ottobre ha sentito, umanamente, di essere presente anche sabato scorso. Non ritengo sia di aiuto alla memoria di Moussa e nemmeno al sostegno all'agente coinvolto che più di tutti aspetta che si chiarisca la sua posizione, ulteriormente strumentalizzando i comportamenti che non spostano quanto già ribadito nella nota diffusa lo scorso 23 ottobre sulla posizione dell'amministrazione".

Come dire che per Tommasi il caso è chiuso.

A CA' DI COZZI Parcheggi scambiatori: c'è l'ok

Approvata in Consiglio la realizzazione di due parcheggi scambiatori di servizio alla futura filovia e di opere urbanistiche di compensazione in quartiere Stadio, a fronte della realizzazione di due edifici commerciali. La vice sindaco, con delega all'Urbanistica, Barbara Bissoli, ha presentato l'adozione della variante urbanistica al Piano degli Interventi con cui sono stati approvati il progetto definitivo e del piano di esproprio per la riqualificazione delle intersezioni via San Marco- via Curiel e tra via San Marco – Via Molise. Saranno realizzate due rotatorie e variata la mobilità dell'incrocio all'altezza di via Sogare per un importo di 1,3 milioni di euro. Sono state approvate le due delibere per la realizzazione del parcheggio scambiatore di Verona Ovest- Ca di Cozzi.



Barbara Bissoli

LUNGO LA BRETTELLA CHE ARRIVA DA VERONA NORD

Amia taglia la vegetazione spontanea

Si tratta di alberi che hanno raggiunto dimensioni tali da creare problemi alla viabilità

È iniziato l'intervento di messa in sicurezza e sistemazione del verde cresciuto negli anni lungo la bretella T4-T9; il tratto di tangenziale che arriva in città dal Casello di Verona Nord.

Amia, tramite ditte specializzate, sta intervenendo in particolare sulla vegetazione cresciuta nelle zone verdi che corrono ai lati della strada ad alta velocità. Si tratta di alberi e arbusti che hanno raggiunto dimensioni limite: un'ulteriore crescita potrebbe comportare un rischio per le strutture, che potrebbero subire danneggiamenti, e per la sicurezza della viabilità.

Sono infatti piante cresciute spontanee. Il cantiere ha preso il via questa mattina sullo svincolo che dal centro città esce in zona Stadio, in direzione dei parcheggi. Si tratta di un cantiere mobile che non presuppone modifi-



Amia sistema il verde lungo la Bretella che arriva da Verona Nord

che alla viabilità: i mezzi si muovono a bordo strada. La raccomandazione è comunque quella di osservare prudenza, moderare la velocità e seguire eventuali indicazioni da parte del personale al lavoro.

Parallelamente, il personale di Amia è al lavoro anche per un'accurata operazione di sfalcio non solo sulle parti battute dagli automobilisti – dove è necessario tenere costantemente indicazioni e cartellonistica libere

da erba e vegetazione – ma anche nei punti meno esposti.

L'intervento è a carico di Amia e durerà circa complessivamente un mese muovendosi di giorno in giorno nei diversi tratti di strada.

LA FASE 1 CONTINUA FINO AL 4 NOVEMBRE

I lavori a Santa Toscana

V-Reti, società del gruppo Agsm, prosegue con i lavori di manutenzione straordinaria sulle tubazioni del servizio gas e del servizio elettrico in via San Nazaro, via XX Settembre, via Arduino, vicolo Madonnina. I lavori, propedeutici alla realizza-

zione della filovia, sono necessari al potenziamento dei servizi ed al miglioramento degli standard di sicurezza della rete e degli impianti e seguiranno il seguente programma. Per la fase 1 tra via San Nazaro, dal civico 69 fino all'incrocio

con vicolo Porta Vescovo, lato destro in direzione Centro si proseguirà fino al 4 novembre.

Fase 2 da via XX Settembre, dal civico 99 fino all'incrocio con via San Nazaro, lato sinistro in direzione Porta Vescovo dal 5 al 23 novembre.



Piazza Santa Toscana

IL BANDO STEP DI CARIVERONA PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

Quando il cambiamento nasce dal basso

Deliberato il sostegno a 17 progetti (4 sono riservati a Verona) con circa 2 milioni

Dallo spopolamento dei piccoli centri al degrado delle periferie urbane, dal disagio dei giovani alla solitudine degli anziani: spesso siamo portati a credere che le soluzioni a questi e ad altri problemi che gravano sulle comunità possano arrivare solo ed esclusivamente "dall'alto" o "dall'esterno" attraverso il coinvolgimento di professionisti, tecnici, esperti. Una mentalità che, però, rischia di generare sentimenti diffusi di impotenza, sfiducia e scarsa autostima: secondo il Censis, oltre la metà degli italiani è infatti convinto di contare poco nella società, quota che supera il 60% tra i giovani; mentre l'80% pensa che il Paese sia irrimediabilmente in declino (l'84% tra le nuove generazioni).

A sfidare questa visione, risvegliando la consapevolezza del ruolo delle comunità nel generare un cambiamento dal basso, sono i 17 progetti sostenuti dal bando STeP (Sviluppo Territoriale Partecipato) lanciato da Fondazione Cariverona. Il contributo di 1,9 milioni di euro è infatti destinato a supportare realtà che, di fronte alle tante sfide di ogni giorno, hanno deciso di non rassegnarsi, di non aspettare passivamente l'intervento di "qualcun altro", ma di rimboccarsi le mani



Il presidente di Cariverona Bruno Giordano e il dg Filippo Manfredi

che per lavorare insieme e sviluppare soluzioni originali, efficaci e creative in grado di rilanciare la qualità di vita nei territori.

Grazie a queste iniziative (6 nella provincia di Vicenza, 4 a Verona e Belluno, 2 ad Ancona, 1 a Mantova) verranno così riqualeficati e rigenerati oltre 100 spazi e servizi: dalla pizzeria del paese con il coinvolgimento di giovani stranieri al negozio di alimentari di un borgo montano che ospiterà eventi sociali e culturali, dal centro polifunzionale per le nuove generazioni all'edicola sociale con attività per residenti e anziani. I progetti coinvolgeranno più di 550 enti pubblici e privati, di cui oltre 200 aziende, con la partecipazione di 2mila giovani residenti.

"Guardando questi numeri e leggendo queste storie, ci si rende realmente conto delle tante potenzialità

nascoste nelle nostre comunità - commenta Bruno Giordano, presidente della Fondazione - Spesso tendiamo a concentrarci sui problemi e pensiamo che il cambiamento possa avvenire solo 'da fuori'. Queste 17 iniziative ci dimostrano esattamente il contrario. Se si lavora insieme, imparando a fare squadra, analizzando i bisogni locali e valorizzando le competenze di ciascuno, è possibile sviluppare dal basso risposte concrete e innovative a sfide che ormai conosciamo bene, generando un impatto su tutto il territorio". Storie di rinascita e di speranza, quindi, destinate a raggiungere circa 40mila cittadini.

Gli interventi mirano a rivitalizzare i territori attraverso azioni che spesso combinano la rigenerazione urbana ad attività sociali e

culturali sempre attraverso il coinvolgimento della popolazione.

Un altro filone si concentra poi sul potenziamento delle risorse naturali e turistiche, con la creazione di parchi comunitari e percorsi cicloturistici, che non valorizzano solo il patrimonio ambientale ma offrono anche nuove opportunità di lavoro per le nuove generazioni, combattendo lo spopolamento.

"Siamo convinti che le competenze acquisite - ha detto il direttore generale Filippo Manfredi - ma anche il coinvolgimento di 2mila giovani e il capitale sociale nato dalle reti di partenariato tra pubblico e privato, creeranno un impatto significativo nel medio-lungo periodo, rendendo le comunità sempre più consapevoli del proprio ruolo nel generare un cambiamento".

APERTE LE ISCRIZIONI PER LA 47ª EDIZIONE CHE SI CORRERÀ L'8 DICEMBRE

Ritorna “La Marcia del Giocattolo”

Lo storico evento ha scelto di legarsi nuovamente al Charity Partner Abeo Odv Onlus

Una mattinata di sport e divertimento, con l'obiettivo di fare del bene per i più piccoli, regalando loro un sorriso. Sono aperte le iscrizioni per la 47esima edizione della Marcia del giocattolo, l'evento sportivo solidale che caratterizza il dicembre veronese, organizzato dall'Associazione Straverona. L'appuntamento torna alla sua storica data: si correrà domenica 8 dicembre, a partire dalle ore 9. «Siamo molto felici di poter riproporre quest'anno la data tradizionale dell'8 dicembre – afferma Alfredo Santagata, presidente di Straverona –. Si tratta di un'iniziativa profondamente radicata nella storia della città, giunta alla sua 47ª edizione, che nel tempo è diventata un simbolo del nostro territorio. Confidiamo in una grande partecipazione dei veronesi, sia per il nobile scopo dell'evento a sostegno di Abeo, sia per la gara FAST, che richiama sempre numerosi atleti. Da parte di Associazione Straverona c'è il massimo impegno per fare del nostro meglio»

UNA MARCIA SOLIDALE A FIANCO DI ABEO

Nato con la volontà di regalare un sorriso ai bambini, lo storico evento continua il suo proposito e per il 2024 sceglie di



L'8 dicembre torna la Marcia del Giocattolo

legarsi nuovamente al Charity Partner ABEO ODV Onlus, Associazione Bambino Emopatico Oncologico impegnata nel sostenere le famiglie di bambini affetti da tumori e leucemie, in cura presso il Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'AOU di Verona, alla quale andrà l'intero ricavato netto della manifestazione.

«Anche quest'anno, il terzo consecutivo, Straverona ci regala “La Marcia del giocattolo” - commenta il presidente ABEO Alberto Bagnani -. Per noi è un onore e un piacere condividere questo storico evento con Straverona e non possiamo che ringraziare l'Associazione per aver pensato ai nostri

piccoli pazienti e alle loro famiglie, per l'impegno profuso e per dare la possibilità a tutti coloro che vi parteciperanno di correre con il cuore».

Sarà #untraguardoche conta lo slogan che unirà queste due realtà per questa nuova edizione della manifestazione, nel desiderio di cambiare in meglio le condizioni dei più indifesi. La raccolta fondi aiuterà ABEO nella realizzazione di 4 miniappartamenti siti all'interno dell'Ospedale di Borgo Trento dedicati a ospitare i piccoli pazienti sottoposti a trapianto e le loro famiglie, con la volontà di farli sentire a casa anche in un momento di grande difficoltà, umanizzando quanto più possibile il

ricovero e migliorando l'efficacia delle terapie.

I PERCORSI DELL'EDIZIONE 2024

La Marcia del Giocattolo 2024 ripropone i tre classici format di gara. Alle ore 9:00 partenza della FAST, gara competitiva di 10 km inserita nel calendario regionale FIDAL.

A seguire, alle ore 9:05, partirà la CLASSICA, corsa ludico motoria a passo libero proposta nella doppia variante da 5 e 10 km. Infine, alle ore 10:00, partenza della FAMILY, un percorso di 2 km nel centro storico di Verona pensato per le famiglie con figli in età scolare, costellato di punti di animazione sul percorso e in Piazza Bra, percorribile a passo libero.

A VERONA IL SET DI "WINTER HARVEST" DEL REGISTA MAX LEONIDA

Il sequestro Dozier diventa un film

Si cercano comparse e figurazioni speciali di età compresa tra i 25 e i 60 anni

Padova e Verona si preparano a diventare uno dei set italiani di "Winter Harvest", il nuovo progetto internazionale del rinomato regista italo-americano Max Leonida. Questo attesissimo film, prodotto da Astarox Productions LLC in collaborazione con Settembre Produzioni Srl e MovieStart Srl, racconta uno degli episodi più drammatici della storia contemporanea italiana: il sequestro del Generale James Lee Dozier da parte delle Brigate Rosse, avvenuto nel 1981 a Verona, in pieno periodo degli "anni di piombo".

Il team di produzione è alla ricerca di comparse e figurazioni speciali di età compresa tra i 25 e i 60 anni, con una particolare preferenza per uomini tra i 25 e i 50 anni. Le selezioni rappresentano un'opportunità unica per chi desidera vivere da vicino l'emozione di un set cinematografico di rilievo internazionale. Le riprese si svolgeranno tra Padova e Verona, dall'11 novembre al 7 dicembre 2024, e la partecipazione sarà retribuita.

Requisiti e modalità di candidatura: per le figurazioni speciali è richiesta un'eccellente conoscenza dell'inglese. Gli interessati dovranno inviare la candidatura all'indirizzo ethernacasting@gmail.com



Il regista Max Leonida Bastoni. Sotto, il generale Dozier e la moglie Judith dopo la liberazione



om, includendo nome, cognome, età, altezza, codice fiscale, data e luogo di nascita, nazionalità, residenza completa, numero di cellulare e un indirizzo email. Sarà necessario allegare due foto recenti: un primo piano e una foto a figura inte-

ra. Con la regia di Max Leonida, "Winter Harvest" mira a portare sul grande schermo un episodio che ha segnato la storia della Repubblica Italiana e l'equilibrio internazionale dell'epoca, con un cast italo-americano e una narrazione intensa e

avvincente. La regia esperta di Leonida, già riconosciuto a livello internazionale per il suo impegno cinematografico, promette di trasmettere un racconto accurato e appassionante, capace di attrarre l'attenzione di un vasto pubblico.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BUSSOLENGO. A PARTIRE DAL 1° NOVEMBRE

Autunno alla scoperta del territorio

A scaldare l'atmosfera ci penseranno gli appuntamenti culinari con piatti tipici

A partire dal 1° novembre Bussolengo d'Autunno renderà il comune la meta ideale per trascorrere un weekend fuori porta all'insegna non solo dei piatti tipici della tradizione della terra veronese, ma anche del divertimento: quattro fine settimana da venerdì 1 a domenica 24 novembre dedicati a "Fogo castagne e vin brulè", "Festival del bollito e del pearà", "Festival della pizza" e "Il Paese dei Balocchi".

A inaugurare l'inizio del mese di novembre, giovedì 31 ottobre dalle ore 18:30 alle ore 20:30, "Halloween in piazza", una sosta in Piazza 26 aprile durante la quale gli Scottish Birati offriranno gratis una cioccolata calda a tutti i bambini.

Bussolengo d'Autunno prenderà il via con "Fogo, Castagne e Vin brulè" venerdì 1° novembre dalle 18:00 alle 24:00, sabato 2 e domenica 3 novembre dalle ore 11:00 alle ore 24:00, proporrà deliziose castagne e vin brulè caldo ad accompagnare i piatti storici di Verona: gnocchi di malga, bigoli e polenta. Venerdì e sabato, inoltre, musica live e cabaret con "Beppe Bifido", "Al.B. Band" e "Brushless". Una prima occasione per "scaldare" l'atmosfera autunnale nell'attesa del secondo appuntamento



La presentazione degli eventi autunnali

della quarta edizione della "Festa del Bollito e Pearà". Il piatto della tradizione sarà servito: giovedì 7 e venerdì 8 novembre dalle 18:00 alle 24:00 e sabato 9 e domenica 10 novembre dalle 11:00 alle 15:00 e dalle 18:00 alle 24:00. Oltre al bollito ci saranno le migliori prelibatezze autunnali e i prodotti tipici della provincia. Ospiti speciali dell'inaugurazione del 7 novembre la Confraternita del leso con la pearà. Non mancherà poi un'area dedicata ai bambini, intrattenimento e momenti folcloristici tradizionali veronesi. Il terzo appuntamento, da venerdì 15 a domenica 17 novembre dalle 11:00 alle 15:00 e dalle 18:00 alle 24:00, Bussolengo chiama a raccolta tutti gli appassionati di pizza con

il "Festival della pizza". Che sia tonda, al taglio, salata e dolce, ognuno potrà trovare la sua versione preferita da gustare con l'accompagnamento serale di musica live e djset. E Bussolengo d'Autunno non poteva che chiudere con un appuntamento che inizia a sapere di Natale con "Il Paese dei Balocchi", in programma sabato 23 e domenica 24 novembre. Un evento tutto dedicato ai più piccoli, che saranno trasportati nel vivo del divertimento tra giochi, babydance, animazione, truccabimbi, aree ricreative dalle ore 10:00 alle 18:00 e cucina aperta con kids menù fino alle ore 22:00. E per chi non vuole rinunciare a nessuna delle golosità proposte, a pranzo ci sarà il "Festival degli Gnocchi".

BOSCAINI (FI) Cava Girelli "Impegni disattesi"

"Non si è fatto nulla per ostacolare il riempimento della cava Girelli e mettere un divieto ai camion" dicono la deputata di Forza Italia Paola Boscaini e i gruppi consiliari di Forza Italia, Misto e C'è Futuro/Città solidale. Boscaini e i consiglieri di minoranza segnalano che "il sindaco Brizzi e la giunta, dopo la nostra mozione approvata all'unanimità, quindi anche da tutta la maggioranza, avevano assunto l'impegno di applicare il divieto di transito degli autocarri anche nell'area da via Aurora alla località Girelli. Impegno disatteso. A differenza di quanto ha provveduto a fare il Comune di Sona, che per la parte di sua competenza ha messo il divieto". La cava si trova all'interno delle colline moreniche, pertanto "la viabilità non potrà mai sostenere il passaggio di cento autocarri al giorno" sostengono Boscaini e i gruppi consiliari di Forza Italia, Misto e C'è Futuro/Città solidale".



Cava Girelli

Tra tatuaggi e sostegno psicologico

Il disegno sulla pelle può rappresentare una presa di controllo sulla propria storia di vita

Il termine "tattoo" in italiano tatuaggio, deriva dal polinesiano "tautau", onomatopea che rammentava il rumore prodotto dal picchiare del legno sull'ago per perforare la pelle.

Il tatuaggio ha una storia antica che attraversa svariate culture ed epoche. Le origini del tatuaggio risalgono a tempi preistorici, con evidenze archeologiche che mostrano disegni su mummie di oltre 5.000 anni. Nel corso del XX Secolo, i tattoo hanno sperimentato varie fasi di popolarità e stigmatizzazione nella cultura occidentale.

Dagli anni '70 in poi, la pratica è diventata man mano più diffusa, e accettata, con sempre più persone che scelgono di farsi tatuare. Il tatuaggio oggi rappresenta un fenomeno di massa, una scelta certamente personale anche se spesso dettata da una moda sociale.

Alcune delle ragioni più comuni che stimolano le persone a tatuarsi includono: l'affermazione della propria individualità, personalità e stile, ma anche il collegamento a un rituale magico (con la scelta di immagini portafortuna o di frasi mantra), o l'appartenenza a un gruppo/comunità (tramite



Dagli anni '70 la pratica del tatuaggio è diventata sempre più diffusa

un simbolo di identità condivisa, in alcune culture, tatuarsi è parte integrante di riti o cerimonie di passaggio), o la passione per una particolare estetica del corpo...

Vi sono poi motivazioni più intime, come utilizzare il tattoo in risposta a eventi traumatici, dove il disegno sulla pelle rappresenta una rinascita, o una presa di controllo sulla propria storia di vita, o il ricordo e la commemorazione di eventi significativi, o di persone amate che purtroppo non ci sono più.

Dal punto di vista psicologico, anche la scelta della parte del corpo da tatuare risulta particolarmente interessante.

A seconda della zona, visibile o nascosta, in cui

viene praticato il tatuaggio lo stesso può divenire un manifesto pubblico delle esperienze, delle emozioni e della personalità di chi lo sceglie o al contrario un qualcosa di privato e celato.

In psicoterapia, analizzare i tatuaggi dei pazienti può fornire un ingresso a parte per esplorare ricordi, traumi e significati nascosti.

I tatuaggi infatti, si possono definire come un mezzo di comunicazione non verbale utilizzato dal soggetto portatore per veicolare informazioni su di Sé in modo indiretto.

I tattoo possono divenire delle finestre attraverso le quali lo psicoterapeuta può cogliere le narrazioni dei pazienti.

È fondamentale infine,

distinguere tra l'espressione artistica del tatuaggio e l'atteggiamento patologico, che può invece emergere quando il loro numero o dimensione, e le relative trasformazioni del corpo, diviene smisurato.

Quando cioè i tatuaggi vengono percepiti dal soggetto come l'unico modo per affrontare incertezze o alterati concetti di Sé.

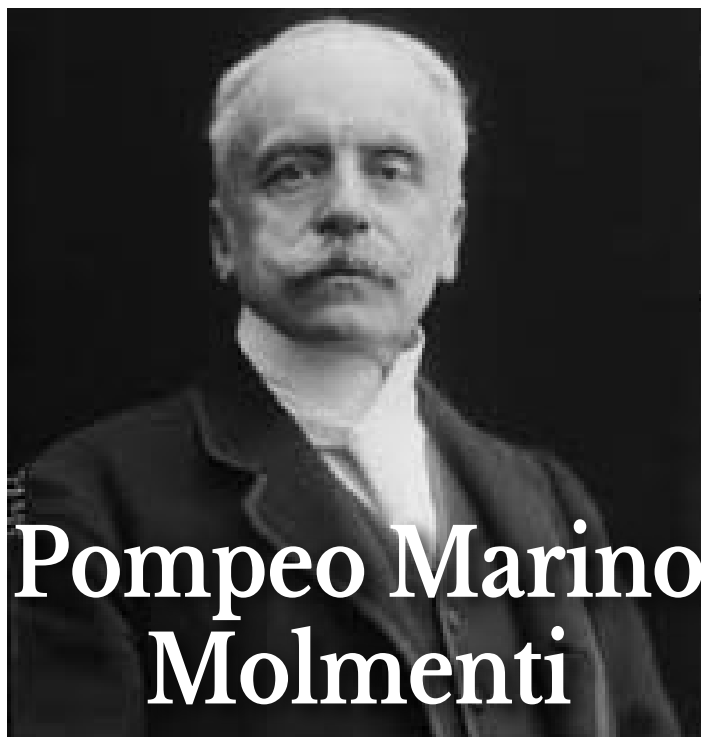
In questi casi, una valutazione psicologica potrebbe essere essenziale per comprendere le radici di questa sproporzionata ricerca di modificazione corporea e per offrire un sostegno psicologico.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL VIAGGIO TRA I VERONESI ILLUSTRI

TIZIANO BRUSCO

Nacque a Motta di Livenza l'8 novembre 1819 da Francesco, ingegnere, e Anna. Quando morì il padre nel 1834, il Molmenti, si trasferì a Venezia; in quell'anno risulta iscritto ai corsi all'Accademia di belle arti. Tra le sue prime opere vi sono dipinti che si collocano in provincia legate alla committenza del conte Spiridione Papadopoli e di sua moglie Teresa Mosconi, che a Villanova, avevano consistenti possedimenti terrieri e una villa, nella cui chiesetta gentilizia consacrata a S. Anna, il Molmenti eseguì tra il 1835 e il 1840 la decorazione della lunetta d'ingresso con una "Madonna con Bambino". Fu importante per lui, l'incontro con il duca Saverio di Blacas, che lo scelse per farsi accompagnare nel suo viaggio in Siria tra il 1843 e il 1844: a testimonianza di quell'esperienza, che condusse il Molmenti anche in Grecia, c'erano un gruppo di studi dal vero passati a Napoleone III, e un certo numero di opere di soggetto arabo presenti in un elenco di dipinti basato su un catalogo redatto dallo stesso Molmenti, ma non più esistente; alcune opere che sono andate perdute, furono molto apprezzate dalla nobiltà veneziana per il gusto esotico caratteristico delle ambientazioni, dei costumi e delle scene. Tappe fondamentali di un percorso formativo che portò il Molmenti, grazie anche al contatto con le correnti puriste al di qua

*Pompeo Marino Molmenti (1819-1894)*

e al di là delle Alpi, a dipingere secondo i principî di una estrema perizia formale che i contemporanei riscontrarono nelle opere di questo periodo, furono le città di Firenze e Roma, tra il 1846 e il 1848, Parigi, all'inizio degli anni Cinquanta, ma anche Monaco di Baviera nel 1858 in rappresentanza dell'Accademia di Venezia al congresso degli artisti tedeschi. Nel 1850 furono esposti all'Accademia tre dipinti del Molmenti che registrano un momento di riflessione su Raffaello, sempre mediata però dalle istanze puriste. E' del 1853, data in cui fu esposta a Venezia, "Pia de' Tolomei" (Verona, Musei civici), commissionata dal conte veronese Giacomo Franco. Fu il primo dipinto in cui il Molmenti si cimento' con un soggetto «storico», così diffuso a quella data, denso di suggestioni tipiche del medioe-

vo. Nel dipinto Pia viene condotta dal consorte in Maremma, e l'ambientazione (il paesaggio lagunare e desolato), aiuta per la resa psicologica dei due protagonisti: la gelosia trattenuta a stento di Nello, colto con il volto fosco e un cavallo quasi imbizzarrito, e la rassegnazione di Pia, su un cavallo calmo e dimesso, descritta nel dettaglio dell'abito e dell'acconciatura. Nell'ambito della pittura «di storia» si deve collocare anche soprattutto "l'Arresto di Filippo Caledario", in collezione privata padovana esposto nel 1854 all'Accademia veneziana e venne accolto con grande entusiasmo dalla critica per la resa naturalistica degli effetti di luce derivati dall'espedito della lanterna che amplifica il chiarore dell'alba. Era una novità assoluta nell'orizzonte artistico contemporaneo, in anticipo di qual-

che decennio sulle tendenze realistiche della pittura veneziana degli anni Ottanta. Inoltre, i dipinti per la nuova chiesa arcipretale di Malo, nel Vicentino, dove sono tuttora conservati: una "Beata Vergine Immacolata" del 1855, soggetto scelto in relazione alla proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione l'8 dicembre 1854, consegnata dopo una lunga esposizione all'Accademia veneziana, una delle numerosissime varianti ottocentesche dell'Assunta di Tiziano. Il Molmenti fu apprezzato dai suoi contemporanei ed è tutt'oggi noto per la sua prolifica produzione ritrattistica. I primi dipinti risentono ancora di un'impostazione romantica, come "l'Autoritratto" del 1839 circa, noto da una fotografia e perduto, e il "Ritratto d'uomo". Il Molmenti sviluppò nei suoi ritratti un'attenzione realistica sulla descrizione dell'abbigliamento e degli interni fin nei più piccoli particolari, tanto che la resa fotografica è notevole. A partire dal 1866 il Molmenti, fu impegnato nella realizzazione della "Morte di Otello", oggi a Ca' Pesaro, commissionato dai Papadopoli per il loro palazzo a S. Chiara. L'opera fu esposta nel 1879 a Venezia e nel 1880 a Torino, con notevoli critiche che giudicarono il dipinto poco aggiornato rispetto alle nuove tendenze della pittura. Il Molmenti morì a Venezia il 17 dicembre 1894.

IL TEATRO COMICO PREMIATO NELLA TERRA DI ROSSINI

La Graticcia trionfa a Pesaro

Riconoscimento per la scenografia. Vit miglior attore giovane

Si è concluso il 77° Gad di Pesaro, il concorso d'arte drammatica più longevo e più prestigioso d'Italia.

Ogni anno partecipano alla selezione oltre cento compagnie teatrali, solo otto passano lo sbarramento e accedono alla fase finale che consente di recitare nella splendida cornice del Teatro Rossini di Pesaro.

Quest'anno, dopo qualche anno, torna una rappresentanza veronese tra le 8 migliori compagini nazionali.

La Graticcia, infatti, per la prima volta nella sua giovanissima storia è stata selezionata con Il Teatro Comico di Carlo Goldoni "Quando abbiamo fondato la compagnia, noi ex Barcaccia abbiamo espresso dei sogni: uno era quello di tornare al Rossini di Pesaro; alla notizia dell'ammissione ci siamo commossi. Siamo stati molto chiacchierati a Verona per aver messo in scena Il Teatro Comico, sentivamo anche il peso di un passato importante, ma evidentemente l'azzardo è riuscito."

Per i veronesi è stato un vero trionfo in terra marchigiana, lo spettacolo è stato accolto da un Teatro Rossini gremito di pubblico che ha salutato la compagnia con circa tre minuti ininterrotti di applausi, come testimoniano i video



I componenti della compagnia "La Graticcia" premiati a Pesaro

postati dal gruppo sui social.

"Abbiamo colpito il pubblico fin dall'inizio dello spettacolo che è "a sorpresa", non ci siamo lasciati intimorire dalla maestosità del teatro e il finale è stata una vera festa. Roberto aveva un'usanza che a noi metteva ogni volta la pelle d'oca: per l'ultimo applauso portava la compagnia sulla buca dell'orchestra, con il pubblico attaccato e con i primi balconcini quasi alle spalle. L'ho fatto anch'io" dichiara Vit "e in quel momento si sono accese le luci di sala. La gente sui palchi era in piedi e tutti ci siamo commossi. La notte dopo la commedia non abbiamo dormito per l'adrenalina."

Il successo non è stato solo di pubblico. La giuria ha insignito Il Teatro Comico con il secondo

premio "Miglior Spettacolo" del festival, esaltando le scelte registiche e interpretative de La Graticcia: "L'opera manifesto della riforma teatrale viene lietamente trasposta con travolgente entusiasmo e con una forza trascinante da parte della compagnia di Verona, restituendo al pubblico, con estrema maestria e con grande precisione, la parola del grandissimo autore. Goldoni vive e rinasce fluidamente all'interno della compagnia. Ogni attore è perfettamente in parte. Il pubblico, insieme alla compagnia, respira il palco, i costumi e le maschere. Il taglio registico del giovane Vit è al servizio della compagnia e, come un bravo capo comico di altri tempi, vive assieme agli attori dirigendoli dall'interno ed esaltandone i

singoli talenti. Senza rendersene conto il pubblico viene proiettato in questa atmosfera di passaggi e cambiamento, e dall'alto del palcoscenico riesce a scrutare orizzonti pirandelliani. Uno dei migliori esempi di teatro di tradizione."

A Gino Copelli è stato assegnato il premio per la migliore scenografia.

Oltre ai premi assegnati sono arrivate pure tre nomination: a Camilla Ferrazzini, Maria Rosa Zocatelli e Davide Tonolli per i Migliori Costumi, a Giovanni Vit come Miglior Attor Giovane e sempre a Giovanni Vit per la Miglior Regia.

Ora la compagnia veronese è attesa al Festival "Perugini" di Macerata dove non solo terrà alto il nome di Verona, ma rappresenterà tutto il Veneto.

MOTORI. IN OCCASIONE DEL 6° LESSINIA HISTORIC DELL'8 NOVEMBRE

“Sguardi sul rally” ricorda Veronesi

Un concorso fotografico dedicato a una figura storica della manifestazione sportiva

Il Rally Club Valpantena annuncia con emozione il concorso fotografico "Sguardi sul Rally - Memorial Luciano Veronesi", che si svolgerà in occasione del 6° Lessinia Rally Historic, l'8 e 9 novembre 2024.

L'iniziativa nasce dalla volontà di mantenere viva la memoria di Luciano Veronesi, uno dei soci fondatori del Rally Club Valpantena, scomparso lo scorso luglio. Grazie alla fondamentale collaborazione di Banca Valsabbina, della quale Veronesi è stato per lungo tempo consigliere, e del Presidente Renato Barbieri è nata l'idea del concorso, che segue il percorso di Luciano come fotografo per passione. Fondatore del Club nel 1983, Veronesi ha dedicato gran parte del suo tempo libero ad immortalare i momenti più intensi delle competizioni di rally alle quali ha partecipato e, dal 2003, è stato il fotografo ufficiale del Rally Club Valpantena.

Il concorso, deciso insieme alla famiglia di Veronesi, è un omaggio alla sua passione e dedizione al mondo del rally. L'invito di partecipazione è rivolto a fotografi professionisti, amatori e appassionati, che potranno inviare i propri scatti realizzati durante la gara all'indirizzo email info@rallyclubvalpantena.it entro le ore 14:00 di



Luciano Veronesi con a tracolla la sua borsa fotografica, insieme a Sandro Munari sulla pedana di partenza del 2° Revival Rally Club Valpantena

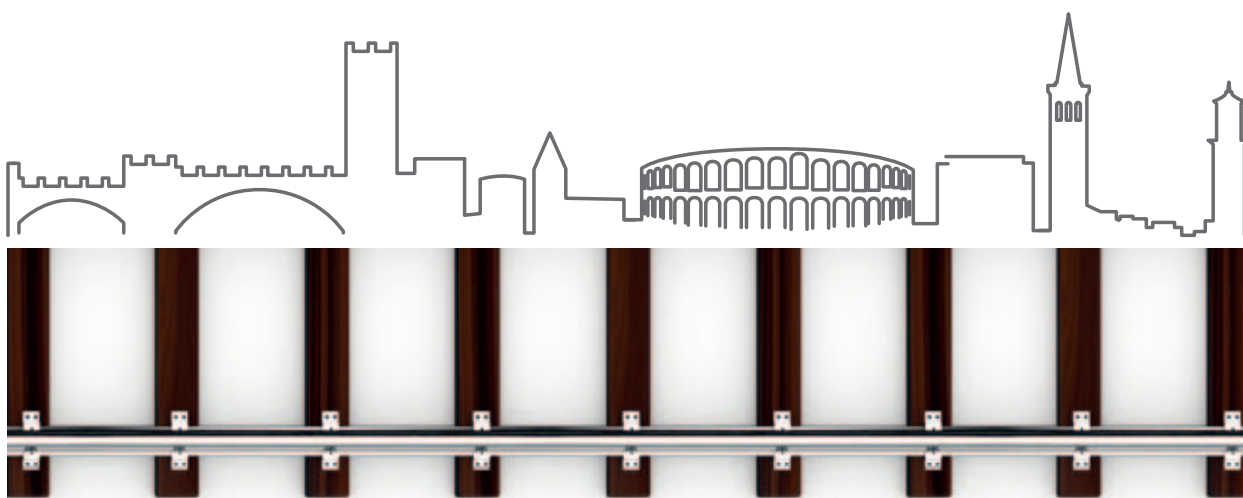
sabato 9 novembre. Al momento dell'invio, i partecipanti dovranno dichiarare se la fotografia è stata scattata con uno smartphone o una fotocamera. Saranno selezionate due fotografie vincitrici: una tra quelle realizzate con fotocamera, l'altra da quelle realizzate con smartphone. La prima sarà omaggiata con una targa ricordo unica realizzata dal Rally Club Valpantena, che sarà consegnata durante la cerimonia di premiazione finale. Con questo riconoscimento il Rally Club Valpantena desidera omaggiare i fotografi che desidereranno onorare il ricordo di un amico e collega. La seconda fotografia vincitrice sarà scelta tra quel-

le realizzate con smartphone, e il premio offerto dalla Banca Valsabbina consisterà in una fotocamera SONY A6400 con obiettivi 18-135 e 55-210, scheda SD da 128GB e borsa fotografica Lowepro. Fotocamera usato fotografico garantito by NSHOT Verona, proprio come l'attrezzatura che usava Luciano.

La cerimonia di premiazione avverrà sabato 9 novembre a Bosco Chiesanuova sotto all'arco di arrivo in Piazza della Chiesa. Data l'impossibilità del Presidente Banca Valsabbina Renato Barbieri a partecipare, sarà presente il Vice Direttore Generale Hermes Bianchetti oltre alla famiglia di Veronesi e a tutto il Rally Club Valpantena.

La giuria, che valuterà le fotografie per attinenza al tema del concorso, realizzazione tecnica ed emozionalità, sarà composta da: Marco Troiani, fotografo professionista e titolare dell'agenzia Time Foto, già fotografo ufficiale di eventi come il Rally Due Valli, Caprino-Spiazzi, Rally 1000 Miglia, 24 Ore di Le Mans, e molti altri; Davide Veronesi, figlio di Luciano e fotografo amatoriale, che condivide la stessa passione del padre per il mondo delle corse. Completeranno la giuria Roberto Brunelli, Presidente del Rally Club Valpantena e amico fraterno di Veronesi oltre ad Alessandro Carrarini, appassionato fotografo oggi collaboratore del Rally Club Valpantena.

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it